

Data 16 NOV. 2015

Protocollo 37431 /A16.05A

Classificazione 13.200.60 – 006/COM/2015

ns. rif. Prot. n. 34163 in data 19.10.2015

Alla Città di Moncalieri
Organo tecnico comunale
Piazza Vittorio Emanuele
10024 MONCALIERI

E, p.c. Al Settore regionale Copianificazione
Urbanistica Area Nord-Ovest

SEDE

OGGETTO: Procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) - Fase di SPECIFICAZIONE (d.lgs. 152/2006, l.r. 40/1998, d.g.r. n. 12-8931 del 2008).

Comune di Moncalieri (TO). Variante strutturale al vigente PRGC per la valorizzazione della collina moncalierese – **Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.**

Con riferimento alla Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) in oggetto, a seguito dell'istruttoria condotta dai settori interessati della direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e della direzione Agricoltura, si formulano alcune considerazioni, finalizzate a rendere maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale la variante al PRG vigente, unitamente a specificazioni di dettaglio sulle informazioni che dovranno essere contenute nel Rapporto Ambientale (RA) definitivo, rimandando per gli aspetti generali, a quanto descritto nel documento: "*Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale*" approvato con DGR 12 gennaio 2015, n.21-892 *Valutazione Ambientale Strategica - approvazione del documento tecnico di indirizzo Contenuti del Rapporto ambientale per la pianificazione locale*, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 6 del 12.02.2015.

Il presente contributo è formulato sulla base del documento "Procedura di VAS – Documento di scoping (rev. 1)", trasmesso dalla Città di Moncalieri.

1. CONSIDERAZIONI SUGLI ASPETTI METODOLOGICI

In merito alle analisi che dovranno essere effettuate nel Rapporto Ambientale si segnala che sarà opportuno:

- illustrare le diverse **alternative** prese in considerazione per perseguire gli obiettivi che la Variante si è posta;
- redigere il **Programma di monitoraggio** che dovrà essere scorporato dal RA stesso e divenire un fascicolo a sé stante. Le misure adottate in merito al

monitoraggio, infatti, devono essere rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune, insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi.

In merito agli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo si richiede di fare riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in piemonte" edizione 2015 pubblicato sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:

"<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/sostenibilita.htm>".

Per quanto riguarda il monitoraggio della componente paesaggistica, si richiede di provvedere all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi (i cui punti di ripresa dovranno essere indicati in apposita cartografia), sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ecc.), sia di vulnerabilità visiva.

Da tali punti dovrà essere consentito di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

- **Schede degli interventi**

Al fine di garantire una visione di sintesi ed una chiara ed esaustiva descrizione delle caratteristiche degli interventi previsti in Variante, consentendo una Comparazione tra la situazione attuale e la situazione che si verificherà, si richiede di inserire nel Rapporto Ambientale schede contenenti:

- la descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento (ad es. superficie investita, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali);
- l'indicazione delle trasformazioni delle aree normative, destinazioni d'uso e delle norme tecniche di attuazione;
- l'eventuale interazione con aree sensibili (anche se non individuate da specifici istituti di protezione);
- una valutazione di sintesi delle ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI del d.lgs. 152/2006 (consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico, ecc.);
- la descrizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione previste, fra le quali la definizione di una percentuale di superficie da mantenere permeabile.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, si ritiene utile siano allegati ad ogni scheda i seguenti stralci cartografici:

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente (incluse le NTA);
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dal piano;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili;

- estratto relativo all'uso del suolo attuale;
- estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra;
- documentazione fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di nuove previsioni.

Tale documentazione iconografica dovrà, comunque, essere integrata dalla predisposizione di opportune cartografie tematiche che consentano di valutare le trasformazioni del territorio oggetto di pianificazione nel suo insieme e, se necessario, nelle sue connessioni fondamentali con l'area vasta.

- **Sintesi non tecnica dei contenuti del RA:**

Integrare la documentazione con il documento di "sintesi non tecnica" ed una adeguata cartografia che rappresenti anche sotto forma di schemi le previsioni della variante.

2. CONTENUTI DELLA VARIANTE

La documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale proponente contiene il quadro illustrativo generale relativo al territorio ed alle principali questioni ambientali che lo interessano e indica gli obiettivi generali e gli indirizzi su cui si intende basare la progettazione urbanistica della Variante strutturale. In questa prima fase sono già state individuate le azioni di Piano, che saranno successivamente sviluppate nella versione definitiva della proposta di Variante e prese in esame nel Rapporto Ambientale.

Con la formazione della presente Variante strutturale del Piano, l'Amministrazione comunale intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Convivenza del paesaggio della fruizione con il paesaggio della produzione:
 - tutela e riqualificazione dei caratteri storico-paesistici e dell'immagine identitaria del paesaggio collinare;
 - conciliazione tra esigenze produttive, ricreative, naturalistiche e di difesa del suolo;
 - miglioramento della fruibilità e della riconoscibilità della collina Moncalierese;
 - valorizzazione dell'attività agricola.
2. Ricomposizione del rapporto tra l'ambito urbanizzato di valle e l'ambito collinare:
 - riordino degli assetti urbanistici e ricalibratura delle previsioni insediative nel territorio della collina;
 - ridefinizione dei margini tra paesaggio edificato di valle e paesaggio agrario collinare;
 - miglioramento della consistenza infrastrutturale;
 - ricostruzione e valorizzazione delle connessioni ecologiche e paesaggistiche;
 - applicazione dell'edilizia ecosostenibile e dell'utilizzo di tecnologie verdi;
 - Individuazione di nuove scelte di pianificazione urbanistica sulle aree a servizi pubblici.

Gli obiettivi sopra descritti sono ulteriormente dettagliati in obiettivi specifici al capitolo 6.2 del documento in esame.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Documento di scoping individua gli obiettivi per la riqualificazione della collina moncalierese e le possibili categorie di azioni da mettere in atto. In linea di massima,

propone categorie di azioni indirizzate a garantire la salvaguardia paesaggistico ambientale del territorio ed indica criteri per la localizzazione di tali azioni.

Tra gli elementi di carattere ambientali presenti sul territorio di Moncalieri, si evidenziano, in particolare, l'area protetta Parco del Po e della collina torinese, SIC/ZPS IT1110017 "Lanca di santa Marta (confluenza Po-Banna)", facente parte della rete Natura 2000, ubicato comunque al fuori della zona oggetto di variante urbanistica.

In merito a quanto proposto nel documento "Procedura di VAS – Documento di scoping (rev. 1)", sulla base degli elementi a disposizione, si suggeriscono le seguenti tematiche che dovranno essere approfondite nell'ambito della redazione del rapporto ambientale.

Territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica

In merito all'analisi comparata delle alternative localizzative considerate, al fine di permettere una valutazione che consenta di individuare le soluzioni che meglio si adattano al contesto territoriale ed ambientale in cui le possibili alternative si inseriscono, nello sviluppo dei diversi scenari localizzativi degli interventi che si intendono realizzare, si dovrà tenere anche conto sia dell'attuale uso del suolo che della capacità d'uso dei suoli dei terreni oggetto di trasformazione.

L'analisi di coerenza nei confronti del nuovo Piano Territoriale Regionale, approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, dovrà essere effettuata sia nei confronti dell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) di riferimento, sia nei confronti delle Norme di Attuazione. In particolare, si richiede di fare riferimento agli articoli 24 e seguenti relativi alle aree agricole e 31 sul contenimento del consumo di suolo delle Norme di Attuazione. A questo proposito, si ritiene opportuno evidenziare che il nuovo PTR tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale.

Si richiede infine che le perimetrazioni delle aree oggetto di variante siano fornite anche su supporto informatico come shape file compatibili con strumenti GIS.

Biodiversità

Le previsioni della variante strutturale riguardano esclusivamente la zona collinare che non è interessata da nessuna delle aree naturali protette o siti della rete Natura 2000.

Preso atto della localizzazione delle previsioni della variante urbanistica, si ritiene che esse non siano tali da interferire in modo significativo con gli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC/ZPS; si ritiene pertanto che la variante non sia da sottoporre alla procedura di incidenza in ambito VAS ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009.

L'ambito collinare coinvolto dalla variante rappresenta nel complesso un agroecosistema caratterizzato da un valore ecologico elevato per la presenza di:

- formazioni boscate intervallate a coltivi che nell'insieme costituiscono un importante ambiente di ecotono;
- prati permanenti, molto interessanti dal punto di vista della biodiversità;
- rii, filari e siepi che vanno a costituire un reticolo ecologico minore ben sviluppato;
- ambiti ancora contraddistinti da un impatto antropico contenuto in termini di densità insediativa, attività produttive e infrastrutture.

In virtù di queste caratteristiche, si può dedurre come questi agroecosistemi collinari rappresentino di fatto un punto nodale di una rete ecologica a scala sia provinciale che locale. Diventa, quindi, prioritario adottare tutte le soluzioni possibili per conservare l'integrità ecologica di tale ambito collinare, limitando il consumo di suolo e contrastando la frammentazione territoriale.

Paesaggio

Nella precedente fase di verifica di VAS erano già stati suggeriti elementi utili per la fase di specificazione, che dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione del rapporto ambientale (vedi: Contributo OTR VAS prot. n. 115/DB 08.05 del 01.02.2013). Per quanto riguarda la componente paesaggistica, si ricorda quanto già segnalato in merito:

- alle serre funzionali all'attività agricola, in quanto strutture passibili di introdurre impatti sulla percezione visiva dell'ambito collinare;
- alla tutela dei percorsi con valenza storico-culturale, panoramica e dei principali sentieri ed alla salvaguardia dei coni visuali di pregio e dei tratti di percorso che presentano ampie vedute sulla pianura circostante;
- agli impianti tecnologici;
- agli indirizzi forniti in merito agli elementi di connotazione del paesaggio e di testimonianza della cultura e della tradizione locale (riconoscibilità dei caratteri tipologici, schemi aggregativi originari dei fabbricati, orientamento dei fabbricati, ecc.);
- agli approfondimenti conseguenti alla previsione di ampliamenti delle volumetrie rurali (progettazione degli ampliamenti, visuali, percezione d'insieme del paesaggio agrario e degli insediamenti edilizi esistenti, salvaguardate le parti di territorio prive di edificazioni e di infrastrutture varie).

Relativamente agli strumenti di pianificazione regionale, si evidenzia quanto segue.

Piano territoriale regionale

La l.r. 56/1977, come modificata dalla l.r. 3/2013 e dalla l.r. 17/2013, precisa all'art. 8, comma 4, che le direttive contenute nei piani territoriali e paesaggistici e nei progetti territoriali operativi *"esigono attuazione nella pianificazione provinciale, della città metropolitana e comunale"*, rafforzando, con una norma di legge, la valenza della "direttiva" definita all' art. 3 delle NdA del Ptr.

L'intera normativa del Piano territoriale regionale deve essere quindi rispettata nella sua totalità, con una particolare attenzione agli articoli delle NdA che demandano compiti specifici alla pianificazione locale.

Si sottolinea, inoltre, come tutte le previsioni del Ptr vadano nella direzione di limitare il consumo di suolo, tema che costituisce uno dei nodi fondamentali in materia di politiche territoriali. In tal senso, il principale riferimento è costituito dall'articolo 31 delle NdA *"Contenimento del consumo di suolo"*.

Piano paesaggistico regionale

In merito a quanto riportato al capitolo *"13.2 Le fonti di informazione"* del Documento di scoping (rev. 1), si ricorda che con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015 è stato adottato dalla Giunta regionale il nuovo Ppr.

I beni paesaggistici e le componenti naturalistiche, storico-culturali, percettivo-identitarie e morfologico-insediative presenti sul territorio di Moncalieri sono individuati

rispettivamente dalle Tavole P2 "Beni paesaggistici" e P4 "Componenti paesaggistiche" del PPR.

Per quanto riguarda gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, ai sensi degli articoli 136 e 157 del d.lgs. 42/2004, si evidenzia che nella prima parte del Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte vi sono le Prescrizioni contenute nelle *NdA* e le *Prescrizioni specifiche*, a cui si dovrà fare riferimento per la verifica degli obiettivi e delle azioni oggetto della Variante in esame.

Si segnalano in particolare le schede al numero di riferimento regionale:

- A093 - D.M. 23 agosto 1966 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della strada panoramica collinare Superga – Colle della Maddalena, sita nel territorio dei Comuni di BaldisseroTorinese, Pino Torinese, Pecetto, Moncalieri (Torino);
- A112 - D.M. 26 febbraio 1947 - Sottoposizione al vincolo di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, di alcuni immobili siti nel Comune di Moncalieri;
- B060 - D.M. 1 agosto 1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della collina torinese ricadente nei Comuni di S. Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, MontaldoTorinese, Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese.

Si ricorda, inoltre, che le prescrizioni definite dal nuovo Ppr sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143, comma 9 del Codice e pertanto, a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b del Codice stesso, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede sopra richiamate relative a ciascun bene.

Il Piano dovrà quindi prevedere adeguate norme che garantiscano la compatibilità fra le azioni di piano e le vulnerabilità esistenti sul territorio.

Allo scopo di perseguire un congruo inserimento paesaggistico, risulta necessario l'approfondimento delle analisi sullo stato di fatto e sulle valutazioni degli effetti sul paesaggio derivanti dall'attuazione delle previsioni, verificandone la coerenza con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dei contesti di intervento.

Detti approfondimenti, da espletarsi secondo le modalità precedentemente illustrate nelle *Schede degli interventi* (cap. 1 Considerazioni sugli aspetti metodologici del presente contributo), possono coadiuvare l'Amministrazione comunale nella valutazione di congruità delle previsioni edificatorie dal punto di vista dell'integrazione nel paesaggio e nella definizione delle più appropriate misure di mitigazione e di compensazione.

Misure di mitigazione

Al fine di agevolare la valutazione della adeguatezza delle misure di mitigazione/compensazione si ritiene opportuno evidenziare la necessità di declinare le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo

generale → obiettivi specifici → azioni → matrice di valutazione degli impatti → misure mitigative-compensative → norme di attuazione → eventuali indicatori di monitoraggio).

Per quanto riguarda le opere di mitigazione, rivestono un'importanza particolare i temi della permeabilità dei suoli e dell'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi. Si richiede quindi di sviluppare una normativa che tenga conto degli aspetti sotto riportati:

- le aree proposte per l'edificazione potranno prevedere una percentuale di superficie libera, che potrebbe attestarsi intorno al 30% della loro estensione, sistemata a prato e/o a giardino o comunque a superficie permeabile;
- per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme Tecniche di Attuazione, che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile;
- dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione. In particolare, le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree urbanizzate adiacenti, già esistenti;
- per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento;
- dovranno essere individuate misure di mitigazione e di compensazione ambientale volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all'implementazione della rete ecologica provinciale e comunale da attuare nei casi in cui si verifichino la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva, l'interruzione della continuità ecologica a seguito della realizzazione dei nuovi tratti viari o il consumo di suolo libero determinato dall'attuazione delle previsioni di Piano. Tali misure dovranno essere finalizzate al miglioramento della funzionalità dei corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua naturali esistenti nell'ambito del territorio comunale, alla realizzazione di interventi di miglioramento delle superfici boscate esistenti, questo anche attraverso la messa a dimora di filari arboreo-arbustivi, il mantenimento del paesaggio agrario, nonché di valorizzazione naturalistica delle aree private di pregio naturalistico.

4. CONCLUSIONI

Al fine di contribuire ad integrare e specificare i contenuti del RA, si rimanda al documento: *"Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*, approvato con DGR n. 21-892 del 12 gennaio 2015 (Pubblicata sul B.U. n. 6 del 12/02/2015) e scaricabile all'indirizzo internet di seguito riportato, alla pagina inerente la "Normativa regionale - Disposizioni inerenti la disciplina della VAS":

"http://www.regione.piemonte.it/ambiente/normativa/valuta_ambientali.htm"

Si richiede, inoltre, di tener conto delle richieste di approfondimento, di carattere generale e specifiche, riportate nei paragrafi precedenti.

In fase di valutazione della Variante, si provvederà a valutare gli effetti ambientali delle previsioni alla luce del RA, nonché a fornire eventuali indicazioni e suggerimenti per migliorare la proposta di Piano definitiva.

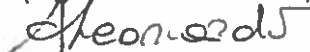
In sintesi, si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrà contenere:

- le informazioni elencate nell'Allegato VI al d.lgs. 152/2006, contestualizzate ed organizzate secondo quanto indicato nei precedenti paragrafi 3 e 4;
- i contenuti forniti nel citato documento "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", opportunamente calibrati in relazione alle specificità del Comune e alle previsioni della variante; in particolare, dovranno essere predisposte le schede degli interventi, secondo l'articolazione indicata al punto n. 13 della prima parte del medesimo documento (Aspetti metodologici – Schedatura degli interventi);
- tavole rappresentative dell'intero territorio comunale (ad es.: carta dell'uso attuale del suolo, carta dei vincoli ambientali e delle limitazioni dell'uso del suolo) con la rappresentazione di tutte le invarianti presenti che complessivamente condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo;
- adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni della Variante e altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui la Variante stessa interviene.

Il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato dal piano di monitoraggio ambientale e dalla sintesi non tecnica delle informazioni in esso contenute.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)



referenti:

arch. Alessandro Mastella tel. 011.4325724

arch. Mario Longhin tel. 011.4323874